ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali Lire 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L 1.50. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico. Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Car... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazion... — Trieste, Giovedì 6 Maggio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 150

La movimentata ripresa parlamentare

L'on. Nitti vuol conciliare l'ordine con la libertà

Roma, 5, sera

La seduta comincia alle 15, sotto la presidenza dell'on. ORLANDO. L'aula e le tribune sono abbastanza popolate.

MATTEOTTI, a nome del gruppo parlamentare socialista, deplora che il Governo abbia prorogato dal 20 aprile al 5 maggio la data di riapertura della Camera. Ciò dimostra che fa opera negativa ed impedisce al Parlamento di lavorare utilmente.

GRASSI (Sottosegretario agli Interni). Dichiara che la proroga della Camera fu determinata da ragioni di ordine internazionale, indipendenti dalla volontà del Governo. Del resto la proroga è stata di breve durata, ed ora la Camera ha innanzi a se un lungo periodo in cui potrà svolgere proficuamente tutta la sua attività.

Le interrogazioni

Dopo che l'on. ORLANDO ha comunicato alla Camera le ultime notizie sulla salute dell'on. Bissolati — le quali sono rassicuranti — si commemorano gli ex deputati on. Pietro De Giorgio, Agostino Bajocco, Elia Melli, il sen. Badini Gonfalonieri.

PORZIO (Sottosegretario alla Giustizia). Rispondendo ad una interrogazione dell'on. Marangoni, dichiara che il giudice istruttore Triberti, del tribunale di Milano, fu sostituito con altro magistrato, su proposta delle autorità superiori. La voce diffusa in Milano che il provvedimento fosse dovuto alla intramettenza di un noto avvocato di quella città, è insussistente, tanto che quell'avvocato è stato sottoposto a provvedimento disciplinare.

MARANGONI (soc. uff.) Prende atto della dichiarazione, e si augura che il provvedimento sarà revocato.

GRASSI (Sottosegretario agli Interni). Rispondendo ad una interrogazione dell'on. Monici, espone l'opera svolta dal delegato Cremona, in alcuni centri della provincia romana, che fu, non di provocazione, ma intesa al bene pubblico ed alla pacificazione sociale; aggiunge che quel funzionario dovette arrestare ad Orte un noto organizzatore, il quale aveva tentato di suscitare disordini con la diffusione di false notizie. Esclude che l'arrestato abbia subito violenze. Il detto organizzatore si querelò, ma l'autorità giudiziaria prosciolse l'imputato per l'inesistenza dei fatti che gli erano ascritti.

MONICI (soc. uff.) Lamenta che l'on. Grassi non gli abbia dato risposta esauriente, ed afferma che l'arresto fu arbitrario (*applausi all'Estrema Sinistra*).

Il bilancio dei L.L. P.P.

Dopo la discussione di altre interrogazioni di interesse locale, si riprende la discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici, rimasta sospesa nell'ultima tornata parlamentare.

BERRETTA (dem.) Afferma la necessità di affrontare la soluzione del problema delle forze idroelettriche, la cui socializzazione potrebbe attuarsi con un prestito forzoso a bassissimo tasso, e mediante un piano regolatore della produzione con la creazione di un ente unico di carattere statale.

TRENTIN (comb.) Lamenta la deficenza dei fondi iscritti nel bilancio per far fronte alle opere pubbliche necessarie in ogni provincia.

BERTONE (pop.) Premette che dall'esame del bilancio dei Lavori Pubblici ha avuto l'impressione che esso non sia altro che una arida esposizione di cifre, alla quale manca qualsiasi illustrazione. Rileva che la discussione non può essere, quindi, fatta con la necessaria serietà. Confida che il Governo voglia iniziare una politica di lavori pubblici, sincera chiara ed organica che risponda alle legittime aspettative del Paese. (*Approvazioni al Centro*).

Sull'inversione dell'ordine del giorno

FONTANA (lib. dem.) Rileva che la situazione interna è di una gravità eccezionale. Il Paese attende dal Parlamento e dal Governo una parola che lo rassicuri; perciò, pur riconoscendo tutta l'importanza del bilancio dei LL. PP. propone che se ne sospenda la discussione, per iniziare subito quella del bilancio dell'interno.

BEVIONE (lib. di destra) Per amore di sincerità e chiarezza si associa alla proposta Fontana, e osserva che, essendo noto che uno dei più importanti gruppi della Camera ha deciso di passare all'opposizione, sarebbe una inutile accademia continuare la discussione dei lavori pubblici. Afferma che occorre, perciò, affrettare una discussione politica che chiarisca la posizione dei singoli gruppi necessari per la costituzione di un Ministero che possa sicuramente contare sulla maggioranza della Camera (*Commenti*).

LABRIOLA (soc. ind.) Aderisce alla proposta Fontana. Osserva che nella politica estera la Camera italiana è la sola assemblea dei paesi dell'Intesa che ancora non abbia avuto notizia delle decisioni prese a Sanremo. Nella politica interna si avvertono reazioni ed insurrezioni che meritano tutta l'attenzione del Parlamento. La discussione del bilancio dell'interno metterà la Camera in condizione di affrontare le questioni che in questo momento hanno una importanza preminente, e dimostrerà anche se il Ministero abbia o no la fiducia della maggioranza della rappresentanza nazionale.

CICCOTTI (soc. uff.) Non sa rendersi conto della proposta fatta. Il Gruppo socialista non è alieno dal discutere la politica interna, anzi è desideroso di discutere la politica del Governo. Non intende, però, di prestarsi a manovre parlamentari per affrettare successioni e crisi ministeriali alle quali il Partito socialista intende rimanere estraneo.

Perciò si oppone alla proposta dell'on. Fontana, e chiede, invece, che la Camera voglia esaurire la discussione del bilancio dei LL. PP., discutere, poi, le interpellanze del Convegno di Sanremo. Chiede che nell'ordine del giorno di domani sia inscritto lo svolgimento della sua proposta di legge relativa alle riforme del sistema elettorale amministrativo.

MEDA (pop.) Poichè si è accennato alla particolare situazione che può derivare dall'atteggiamento assunto dal Partito popolare, riconosco che, dopo l'ultimo voto dato dalla Camera, sono intervenuti avvenimenti di politica interna atti a turbare l'opinione pubblica.

Nessuna meraviglia, quindi, che un partito politico che ha radici profonde nel Paese, se ne sia preoccupato e senta la opportunità di forzare dinanzi al Parlamento le questioni inerenti ad una siffatta situazione. Da questo a voler risolvere improvvisamente la situazione sull'ordine dei lavori vi è differenza.

Personalmente egli è contrario a voti politici in materia pregiudiziale (*approvazioni*) non credendo che sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno possa mutarsi la situazione politica del Paese. Prega, perciò, l'on. Fontana e gli altri proponenti, di non insistere nella loro domanda (*Approvazioni e commenti*).

AMENDOLA (dem. lib.) E' contrario alla proposta.

Parla l'on. Nitti

NITTI. Non consente nella richiesta inversione dell'ordine del giorno. Il Governo non ha creduto impegnare subito la Camera in una discussione che abbracciasse tutti gli argomenti, senza risolverne alcuno. Ed ha preferito che essa tornasse al metodo normale dei suoi lavori.

Importante era, anzitutto, riprendere regolarmente la discussione dei bilanci, dei quali è certamente della massima importanza quello dei LL. PP. il quale comprende anche il problema dell'esercizio ferroviario.

Tuttavia l'oratore riconosce la legittima impazienza della Camera di essere informata della situazione del nostro Paese, specialmente in rapporto alla politica estera.

Però l'on. NITTI avverte che la opinione pubblica non deve lasciarsi suggestionare da una stampa gialla (*Commenti*) che per motivi oscuri (*altri commenti*) diffonde false notizie allo scopo di turbare il sentimento del Paese.

Il Governo è pronto a dimostrare che ha mantenuto fede al suo programma, che si riassume nella conciliazione dell'ordine con la libertà. Confida, pertanto, che in questa discussione ognuno sappia prendere francamente il suo posto. Ripete che il Governo non intende sfuggire a nessuna discussione e a nessuna responsabilità, ma non intende prestarsi a nessuna imboscata (*Commenti*).

Su proposta dell'on. Micheli, l'on. NITTI consente che la discussione del bilancio dell'interno s'inizi martedì della prossima settimana, anche se per quella data non sia esaurita la discussione del bilancio dei LL. PP.

FONTANA è d'accordo anch'egli, e ritira la sua proposta.

NITTI consente che domani sia iscritto nell'ordine del giorno lo svolgimento della proposta dell'on. Matteotti sulle elezioni amministrative, di quella dell'on. Meda sulla ricerca della paternità, e quella dell'on. Marangoni sul divorzio. Domani pure si svolgeranno le interrogazioni sull'agitazione postelegrafonica.

La seduta è tolta alle 19,30.

I Popolari passano all'opposizione

Roma, 5 sera

Stamane si sono riuniti il Gruppo parlamentare popolare ed il Gruppo di rinnovamento.

Alla riunione dei Popolari era presente una ottantina di deputati, perchè, a causa del ritardo dei treni, alcuni sono arrivati verso mezzogiorno. La discussione è cominciata alle ore 10, ed è terminata alle 12.30. Gli on. Micheli e Longinotti hanno comunicato al gruppo l'ordine del giorno votato dal Consiglio Nazionale. Hanno parlato vari deputati sostenendo la necessità che il gruppo passi nettamente all'opposizione. Non essendovi stati oratori che sostenessero la tesi opposta, è stato deciso, in linea generale, di negare la fiducia all'attuale Ministero.

Alcuni fra i più decisi oppositori dell'on. Nitti avrebbero voluto che il gruppo impegnasse subito battaglia nella seduta odierna della Camera, chiedendo l'inversione dell'ordine del giorno. Ma l'on. Nava e qualche altro hanno pregato di non prendere decisioni precipitate, e di attendere il momento propizio per dare battaglia al Ministero, in modo che il Paese conosca le ragioni positive per le quali i Popolari negano la fiducia al Gabinetto. La proposta dell'on. Nava è stata accettata. Conseguentemente si è dato incarico di fiducia al direttore del gruppo per stabilire la linea di condotta che traduca in atto la deliberazione presa.

Anche il Gruppo di rinnovamento ha confermato la sua opposizione al Governo, opposizione ancora più giustificata dagli ultimi avvenimenti di politica interna. E' stato deciso, inoltre, di chiedere, in fine della seduta odierna, la discussione della mozione per l'estensione della polizza ai combattenti.

La seduta al Senato

Roma, 5, sera

Nella seduta odierna, dopo la commemorazione dei senatori De Sonnaz e Badini-Gonfalonieri, è stata letta una interpellanza del senatore Amero D'Aste al Presidente del Consiglio per sapere quali siano le ragioni accampate dall'Inghilterra e dalla Francia per non eseguire il trattato di San Giovanni di Moriana che assegnava Smirne all'Italia, e a che punto siano le trattative con gli alleati per ottenere equi compensi dovutici in esecuzione dei trattati che regolavano il nostro concorso alla guerra.

SCIALOJA (min. Esteri) Si riserva di fissare, d'accordo con l'on. Nitti, la data per lo svolgimento di questa interpellanza.

LUCCA. Ricorda che il 20 aprile presentò un'interrogazione, firmata anche da numerosi ed autorevoli senatori, per sapere se fosse vero che in alcune stazioni ferroviarie treni che trasportavano truppe per servizio di ordine pubblico fossero stati fermati. Egli chiedeva risposta scritta, ma finora questa risposta non è stata data.

Intanto i fatti si sono ripetuti, e questa notte, alla stazione di Gologo, sono stati minacciati due treni e due vagoni che trasportavano carabinieri.

SCIALOJA. Prega tener conto che il Presidente del Consiglio è stato assente da Roma, e quindi non ha potuto rispondere.

La seduta è tolta alle 16.

Le decisioni di Belgrado per le trattative dirette coll'Italia

Belgrado, 5, sera

Ieri ci fu la riunione dei membri del Governo, dei capipartito e dei delegati Trumbic, Rybar e Zolger. Presiedeva il Principe reggente. Trumbic espose il risultato dei colloqui avuti con Nitti e con Scialoja.

Da persona bene informata e vicina al primo ministro Protic, ho appreso che il Governo, prima ancora di ricevere il rapporto dettagliato di Trumbic, aveva date istruzioni alla delegazione di recarsi a San Remo, per concludere l'accordo con l'Italia. Pare però che Trumbic non abbia ben compreso il tenore del telegramma mandatogli da Protic, cosicchè, ritenendo di non poter prendere per proprio conto una decisione di tanta importanza, si sia indotto a mandare a Nitti il famoso telegramma di proroga e a venire a Belgrado.

Nella riunione di ieri è stato deciso, che la delegazione jugoslava parta mercoledì, per intavolare trattative dirette con l'Italia.

Quanto alle altre deliberazioni prese, non è possibile arrischiare previsioni; sembra tuttavia che il Governo sia disposto a concludere l'accordo progettato, riconoscendo anche la sovranità nominale dell'Italia sulla città di Fiume.

Esistono correnti ostilissime, ma queste non dovrebbero prevalere sopra il concorde parere del Governo e della delegazione. Ritengo, che se si dovrà verificare qualche altro indugio, ciò dipenderà dal desiderio dei jugoslavi, di comunicare le decisioni a cui sono giunti, prima che ad altri, al Presidente Wilson. Si deve ricordare, che il Presidente americano dichiarò nella sua nota del 27 febbraio, di accettare «a priori» qualsiasi soluzione raggiunta in seguito ad un mutuo accordo fra l'Italia e la Jugoslavia, purchè non basata sovra compensi a spese di terzi; quindi la sua approvazione non dovrebbe essere dubbia.

Austria e Serbia nel 1915

A proposito della nostra corrispondenza da Fiume, pubblicata sul *Piccolo* del 4 corr., riguardante un accordo segreto fra l'Austria e la Serbia nel 1915, il delegato del Governo S. H. S. a Trieste, sig. B. Marcovic ci scrive una lettera, in cui egli assicura che «la defunta monarchia absburghese non ebbe a offrire durante la guerra alla Serbia accordi segreti, ma bensì la pace separata (e ciò anche nel momento in cui l'esercito serbo si trovava in piena ritirata presso Scutari) di ben lungi più favorevole degli avantaggi indicati nell'accordo segreto voluto dalla *Vedetta d'Italia* e C.o. Tutte queste offerte dei nemici, la Serbia le respinse con disprezzo, ciò che lo sanno benissimo i nostri alleati».

Inasprimento di tasse sugli spettacoli

Roma, 5, sera

Con varii decreti promossi dal ministro delle Finanze, on. Schanzer, di concerto col Presidente del Consiglio e col ministro del Tesoro, sono stati disposti varii aumenti di tasse che riflettono spese veramente voluttuarie devolvendo la quasi totalità dei relativi proventi alla pubblica beneficenza. I provvedimenti riflettono gli spettacoli drammatici e musicali e tutti gli altri spettacoli e trattenimenti dati nei teatri, per i quali è stato stabilito un diverso trattamento tributario, secondo che i teatri si trovino in città di popolazione superiore ai 60.000 abitanti, o nelle grandi stazioni balneari o climatiche, oppure si trovino nei minori centri. Un diritto erariale opportunamente graduato in misura tale da non nuocere allo sviluppo dell'industria teatrale colpirà i biglietti di ingresso e quelli per l'occupazione di posti nei grandi teatri.

Un diritto in misura notevolmente forte sarà prelevato sui biglietti per occupazione di palchi e barcaccie quando i prezzi serali raggiungano lire 100, o superino tale somma.

Per i teatri di minore importanza si applicheranno gli stessi diritti erariali fissati per i cinematografi. Sono contemporaneamente colpiti di un aumento di diritto erariale, totalmente devoluto alla pubblica beneficenza, gli ingressi ai cinematografi, ai concerti, agli spettacoli di varietà, agli ippodromi e sferisteri, ai caffè concerto, ai ridotti, ed in genere a tutti i luoghi nei quali si danno pubblici trattenimenti cui si accede a pagamento.

La difficile situazione in Toscana

La calma ritorna a Viareggio

La persistente interruzione delle linee telefoniche, e la difficoltà delle comunicazioni telegrafiche, non permettono di stabilire con precisione quale sia attualmente la situazione a Viareggio.

Secondo le ultime notizie le truppe del generale Marincola dovrebbero essere entrate ieri mattina a Viareggio. Infatti la Camera del lavoro aveva chiesto al generale Marincola di ritardare l'ingresso delle truppe, stabilito per la sera precedente, per far tornare il paese nella calma.

Intanto, durante l'altra notte, gruppi di sentinelle rosse continuarono a impedire lo accesso alla città. La notte passò burrascosa. Il generale Nobili, arrivato in motoscafo, potè, in seguito ad un'accordo con i dirigenti socialisti, ottenere la liberazione del generale Castellazzo.

Mentre avveniva il colloquio, la folla si abbandonò a disordini ed a spari di fucilate. Tutti i carabinieri, compreso l'uccisore del Morganti, vennero allontanati dalla città.

Ad un certo punto alcune vedette del Molo chiamarono a raccolta gli armati perchè due torpediniere erano entrate nel porto. Una scialuppa si accostò sbarcando due ufficiali. Essi furono ricevuti sulla banchina col *presentat'arm* da parte dei nuclei di individui armati, facilmente scambiati per soldati, muniti come erano di elmetto. Gli ufficiali si avvicinarono ma furono disarmati e condotti al Comune dove erano riunite le autorità militari e civili con i maggiorenti socialisti.

Sulla cattura dei due ufficiali seguì una lunga e serrata discussione tra le autorità civili e militari e il segretario della Camera del lavoro, i deputati socialisti e i rappresentanti dei rivoltosi che avevano in ostaggio anche il Regio Commissario.

Questi ultimi si impegnarono a rilasciare i due ufficiali di marina purchè questi, recatisi a bordo, dessero l'ordine di allontanarsi e purchè le autorità si fossero impegnate di non far venire rinforzi di truppe fin dopo i funerali del Morganti.

Le autorità accettarono per spirito di conciliazione, tali condizioni e all'alba i due ufficiali salirono in una barca con una Commissione della Camera del lavoro e ritornarono a bordo. Gli ufficiali impartirono l'ordine di allontanarsi e poco tempo dopo le due navi lasciarono le acque di Viareggio.

I funerali del defunto Morganti si sono svolti in una forma solenne. Vi ha partecipato una folla enorme. Vi erano le rappresentanze proletarie e politiche di Pisa, di Lucca, e di Spezia. Non è avvenuto alcun incidente. Al cimitero furono pronunziati molti discorsi. Poi il corteo si sciolse, e la popolazione ritornò calma. Dopo il funerale lo sciopero generale cessò, e venne immediatamente ripreso il servizio ferroviario.

Pare, però, che i ferrovieri pisani non abbiano voluto obbedire all'ordine della ripresa del lavoro.

E' accertato che i ferrovieri di Bologna, si sono rifiutati di trasportare un rinforzo di carabinieri diretto a Viareggio.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di inviare istruzioni ai Prefetti ed alle autorità militari di agire energicamente per la repressione, con ogni mezzo, delle agitazioni in corso.

Lo sciopero generale a Livorno

Sanguinosi conflitti con la truppa - Bombe contro la Questura

Livorno, 5, sera

Gli anarchici ed i repubblicani, appresi i fatti di Viareggio, hanno proclamato lo sciopero generale di protesta con carattere insurrezionale. Anche nel porto l'astensione è completa. Allo sciopero aderiscono pure i ferrovieri.

La giornata dello sciopero è trascorsa in assoluta calma. Alle ore 18 un gruppo di trecento persone attendeva la deliberazione della Camera del Lavoro di un'eventuale cessazione del movimento. Siccome la folla andava ingrossando, sopravvennero tosto nuclei di forza pubblica i quali, dopo aver fatto suonare gli squilli di tromba, scioglievano i dimostranti. Un gruppo di questi, più tardi, assaliva il negozio dell'armaiuolo Bertelli, asportando alcune armi. Venivano operati tre arresti.

L'on. Capocchi chiedeva al vice questore la liberazione degli arrestati e una diminuzione dell'apparato della forza pubblica, comunicando la decisione di cessazione dello sciopero.

Questi fatti avvenivano alle ore 20.30, e nulla faceva presagire che si sarebbe avuto un epilogo sanguinoso. Nel frattempo s'informava la questura del tentativo di assalto da parte della folla al negozio dell'armaiuolo Bertelli.

Il questore inviava sul posto un pattuglione di carabinieri, il quale, quando apparve sotto i portici della via Vittorio Emanuele, fu accolto con acutissimi fischi, con lancio di sassi e con spari di rivoltella. I carabinieri rispondevano coi moschetti; ed altri reparti di truppa, accantonati nei portici, gettavansi a terra sparando contro la folla. Questa restava in tal modo presa tra due fuochi. I colpi sparati furono una cinquantina.

La folla si die' pazzamente a fuggire per tutte le strade, invasa da un cupo sbigottimento. Venivano raccolti feriti: Mazzantini Flaminio, mortalmente colpito da due proiettili, un certo Balzini, il quale versa in gravi condizioni, altri dieci operai, che vennero ricoverati all'ospedale in condizioni abbastanza gravi. Due di essi sono guaribili in dieci giorni.

Le rappresentanze delle leghe, immediatamente adunate dopo questo nuovo eccidio, deliberavano la ripresa dello sciopero generale.

Alle ore 22 venivano lanciate contro la Questura due bombe a mano, senza cagionare vittime e senza produrre danni. Nel conflitto un carabiniere rimase ferito da un colpo di rivoltella alla fronte, ed altri militi furono lievemente contusi da colpi di pietra.

Scioperi e dimostrazioni

A Padova lo sciopero agricolo continua compatto. Sembra che i momenti più gravi della burrasca siano passati. I socialisti hanno affermato, circa la morte del vice brigadiere massacrato, che venne scambiato per una guardia giurata, contro cui esistevano delle animosità. Un leghista, ferito nei conflitti dei giorni scorsi, è morto. In parecchi fondi le piantagioni delle viti sono state tagliate. Il Prefetto tenta di raggiungere l'accordo per la soluzione della vertenza.

A Bologna i postelegrafonici hanno proclamato lo sciopero generale di protesta, essendo stati sospesi dallo stipendio alcuni loro colleghi che avevano fatto l'ostruzionismo. Gli impiegati si sono recati in ufficio ma non hanno aperto i pacchi della corrispondenza e non hanno accettato i telegrammi.

Nel Comune di S. Vito Fagagna (Udine), i dimostranti hanno invaso il Municipio intimando con minaccie ai consiglieri di approvare una deliberazione urgente per l'esecuzione dei lavori pubblici, già respinti, perchè non di pubblica utilità. Il Consiglio ha rassegnato le proprie dimissioni.

A Cremona è finito lo sciopero agricolo, essendosi raggiunto l'accordo tra contadini e proprietari, il quale elimina la personalità dei conduttori di fondi.

A Sansevero il primo maggio si fece la premiazione degli alunni delle scuole elementari e medie alla villa comunale. I socialisti si slanciarono nel giardino, strappando le bandiere tricolori. Nel tumulto molti ragazzi furono gettati a terra e calpestati. Si dice che otto ne siano morti.

La reazione contro gli scioperi in Francia

Parigi, 5, sera

Un'informazione dell'*Agenzia Havas* fa che la situazione sulle ferrovie, alle ore 19 era la seguente: Sulla Paris-Lyon e sulle ferrovie del nord e dell'est, la situazione è invariata; sulla rete del sud si nota una grande affluenza di volontari; sulla rete Parigi-Orleans la situazione non è mutata.

La diffida individuale inviata a ciascun scioperante, fissa giovedì mattina come ultimo termine per la ripresa del lavoro. Si ritiene negli ambienti ufficiali che lo sciopero dei ferrovieri ha raggiunto il suo massimo e che finirà prossimamente, con un completo insuccesso. Finora non vi è ancora bisogno di ricorrere ai servizi ausiliari automobilistici, previsti in caso di sciopero e perciò si ritiene che le requisizioni non saranno effettuate. Tutte le punizioni disciplinari e giudiziarie inflitte per eccitazione alla violenza o al saccheggio saranno irrevocabili.

La situazione nelle miniere è considerata come soddisfacente, tanto che le miniere del nord e del passo di Calais, ceh forniscono giornalmente 27.000 tonnellate di carbone, sulle 40 mila del fabbisogno quotidiano francese, continuano a lavorare.

Per quanto riguarda lo sciopero degli operai dei porti e degli iscritti marittimi vi è maggiore riserva, giacchè il movimento ha preso sin dall'inizio una certa ampiezza, senza tuttavia essere generale, poichè questo sciopero non è stato provocato da alcuna rivendicazione di classe, ma soltanto da un sentimento di solidarietà.

Giampietro Vieusseux celebrato a Ginevra

Ginevra, maggio

Giampietro Viesseux, l'editore che con il suo Gabinetto di lettura e più con l'«Antologia» lasciò nome illustre nelle lettere e nel movimento patriottico italiano, è carissimo a Ginevra, dove ebbe molte onoranze e nel passato e quest'anno. Ginevra, che gli ha consacrato una via, commemorò l'editore, giorni sono, nel «Cercle d'études italiens», fondato dal poeta Henri de Ziegler, amico fedele dell'Italia. Il prof. Arzani tenne due conferenze, rilevando l'opera del Vieusseux nel risorgimento italiano; accentuò come il fatto che il Viesseux era nato ad Oneglia nel 1779, mai gli fece dimenticare la sua famiglia essere originaria di Ginevra: del resto egli, per l'amore della libertà, era interamente svizzero. Il conferenziere concluse dicendo che il Vieusseux fu per l'Italia quello che Hebel era stato per la Germania.

IN FASCIO

Italia

Il deputato Berretta (democratico), ha interrogato il ministro dell'Industria per conoscere l'opera del Governo per il riconoscimento dei diritti dei dipendenti bancari, nonchè per la composizione dello sciopero, chè la resistenza degli Istituti minaccia di prolungare con grave danno dell'economia nazionale e dell'ordine pubblico.

Il viaggio dell'on. Nitti a Spa sarebbe indeciso, giacchè verrebbe subordinato alle esigenze parlamentari. Occorrendo si farebbe rappresentare.

Estero

I consigli generali dei dipartimenti della Francia, iniziando le sessioni annuali, inviarono telegrammi di felicitazione al Governo per le energiche misure adottate contro gli scioperi.

L'Azerbeigian ha inviato all'Armenia un «ultimatum», nel quale reclama lo sgombero della frontiera in contesa. Avendo l'Armenia respinto l'«ultimatum», la situazione è considerata grave.

Düsseldorf è stata occupata dalle truppe della *Reichswehr*. La polizia locale ha ricevuto l'ordine di consegnare le armi. La città è calma, ma la situazione è tesa.

Le trattative commerciali con la Russia soviettista, da parte dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra e del Giappone, si inizieranno a Copenaghen prima del 15 corr.

Il nuovo Ministero spagnolo è stato costituito da Dato, con Bergamini agli Esteri ed città è calma, ma la situazione è tesa.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le vertenze del giorno

Gli addetti al dettaglio — Situazione immutata

Al comizio di ieri intervennero numerosi gli scioperanti. Il segretario Tarozzi diede relazione della giornata precedente annunciando che una commissione fu invitata dal comm. Mosconi per dare spiegazioni sulla rottura delle trattative. Tarozzi espose i provvedimenti presi per finanziare lo sciopero.

Parlano altri oratori incitando i colleghi alla solidarietà. Il presidente Norio informò che una commissione dell'Unione viaggiatori e rappresentanti si presentò per offrire la mediazione.

Per ultimo venne votato un ordine del giorno di plauso alla direzione e si decise l'invio di un telegramma di ringraziamento al segretario Zanbianchi.

Il corteo preannunciato non si tenne causa il tempo cattivo.

Nel pomeriggio il sig. Fano, presidente dell'Associazione fra i negoziati al dettaglio ebbe un colloquio col Commissario Generale Civile riguardo alle trattative interrotte.

Diverse ditte hanno inviato agli agenti lettere di licenziamento.

I metallurgici

Lo sciopero dei metallurgici si è esteso ieri mattina anche al cantiere di Monfalcone. Ieri nel pomeriggio arrivarono nella nostra città il segretario della Federazione nazionale dei metallurgici Iarach e l'on. Buozzi provenienti da Torino. E' probabile che i due segretari dopo aver presa conoscenza dei termini della vertenza s'incontrino per trovare nuove basi d'accordo.

I lavoratori della mensa — L'accordo raggiunto

Nella giornata di ieri alla Società Operaia sono continuate le trattative fra i rappresentanti dei lavoratori della mensa e quelli dei proprietari di esercizi, e si potè esaurire la discussione su tutti i 49 articoli del memoriale presentato. Non rimanendo così che la compilazione delle tabelle paga, è probabile la firma del concordato per oggi o per domani.

I bancari

Lo sciopero dei bancari prosegue; nessun avvenimento notevole è intervenuto a mutarne la situazione. La locale Federazione dei bancari ricevette anche ieri numerosi telegrammi assicuranti la compattezza dello sciopero anche nelle altre città del Regno.

Oggi alle 11 i bancari si radunano alla Sala Fenice.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Il punto di vista delle banche

Riceviamo questa comunicazione sul punto di vista delle Banche:

«La dichiarazione di sciopero da parte degli impiegati bancari è avvenuta al primo incontro tra i rappresentanti della Federazione dei bancari e quelli degli Istituti su una questione di procedura. Il memoriale del 15 corrente degli impiegati era diviso in due parti: parte prima: provvedimenti economici; parte seconda: regolamento. Tutti gli Istituti avevano già fatto sapere al loro personale che erano disposti ad esaminare benevolmente le loro richieste; senonchè, al momento di iniziare la discussione delle medesime, i rappresentanti della Federazione pretendevano invertire l'ordine della discussione, in contraddizione con lo stesso memoriale, e, cioè, prima il regolamento (la cosidetta parte morale) poi i provvedimenti economici. Le Banche insisterono per seguire riga per riga la discussione il memoriale degli impiegati ed allora la Federazione ruppe le trattative e dichiarò senz'altro lo sciopero.

Un atto impulsivo simile, in questi momenti in cui il Paese si dibatte nelle più gravi angustie per le sue questioni economiche, e soprattutto per quella dei cambi, in cui l'ostruzionismo postelegrafonico, le violenze dei ferrovieri, i delitti della teppa, hanno tolto al Paese ogni tranquillità e lo hanno fatto oggetto di una grave campagna diffamatoria all'estero, un atto impulsivo simile non poteva essere giustificato da una questione di procedura in un dibattito che vorrebbe apparire solamente economico, ma che di fatto non lo è e deve avere certamente connessioni con tutti i movimenti di carattere politico, dai fatti di Torino all'ostruzionismo postelegrafico, tendenti a porre le Banche, cioè l'organismo regolatore di tutta l'economia nazionale alla mercè di quella tal minoranza che non si sa come qualificare e che non segue più neanche i capi riconosciuti del Partito socialista ufficiale. La quasi totalità degli impiegati di Banca mentre fa parte di quella borghesia così maltrattata dai partiti del disordine, rappresenta in sostanza l'aristocrazia dell'impiego privato.

Tutti sanno infatti come siano invidiate le carriere bancarie e quante e quante pressioni vengono fatte alle Banche per far loro assumere personale dalle migliori classi sociali. Ora, quando si vede che, all'insaputa degli stessi impiegati (poichè la loro grande maggioranza non conosce nemmeno il contenuto del memoriale!) si fanno richieste analoghe a quelle che hanno dato luogo allo sciopero di Torino, il sospetto di cui sopra si traduce in certezza. Vediamo infatti che alle famose «Commissioni interne» dovrebbero essere attribuite facoltà di questo genere:

(Art. 33 del regolamento). Nessuna assunzione, nomina, nessuna promozione, nessun licenziamento, nessuna misura disciplinare, nessun cambiamento nelle condizioni di servizio è possibile nell'Istituto senza l'approvazione della Commissione interna.

(Art. 34). I membri della Commissione interna (che possono essere impiegati e fattorini) hanno il diritto e il dovere di controllare tutta l'opera della Direzione nei riguardi del personale, di prender visione in qualunque momento di tutti gli atti e documenti d'ufficio inerenti al personale e di farsi interpreti dei colleghi presso la Direzione nel denunciare eventuali insufficienze, lacune, ingiustizie.

(Art. 35). Per l'opera che i membri della Commissione interna compiono a sensi degli art. 32, 33 e 34 essi non sono passibili di punizioni di sorta nè di traslochi.

Con altri articoli (art. 23 e 24) i membri della Commissione interna, anzi gli esponenti della Federazione in genere, si attribuiscono implicitamente il diritto di andare in giro per l'Italia, con licenze straordinarie, per attribuzioni inerenti al loro mandato.

(Art. 23). Le licenze straordinarie concesse dalla Direzione per motivi di famiglia non pregiudicano il diritto alla licenza ordinaria annuale. Lo stesso dicasi per eventuali licenze straordinarie necessarie agli esponenti della Federazione per attribuzioni inerenti al loro mandato.

(Art. 24). I permessi straordinari di cui sopra *dovranno* essere concessi dalla Direzione e, se di durata ininterrotta non superiore a due mesi, non daranno luogo a sospensione di stipendio.

Cosicchè gli esponenti della Federazione potranno andare in giro per due mesi di seguito — tutto pagato — riprendere servizio e dopo pochi giorni assentarsi per altri due mesi e via dicendo.

Naturalmente pretenderanno poi il rimborso delle spese di viaggio e una trasferta che, con molta previdenza, stabiliscono come segue.

(Art. 28, lett d). Una diaria di L. 100 per gli impiegati con lo stipendio da L. 6000 in più (si noti che allo stipendio di oltre L. 6000 si aggiungerebbe, stando alle tabelle del memoriale, dopo 6 anni di permanenza nello Istituto). L. 75 per gli impiegati da L. 3600 a 6000 (lo stipendio di L. 3600 è il minimo per gli impiegati di prima categoria; per es.: un ragazzo di 17 anni uscito dall'Istituto tecnico), ecc.

Una disposizione poi graziosa è la seguente: Siccome i provvedimenti economici dovrebbero avere effetto retroattivo e dovrebbe esservi un pagamento di arretrati, essi arretrati dovrebbero essere corrisposti nella misura dell'85 per cento agli impiegati federati, il residuo 15 per cento alla Federazione. *Agli impiegati non federati nulla!*

Ora, siccome la Banca accordando dei miglioramenti dovrebbe accordarli a tutti, perchè il memoriale riguarda federati e non federati, la Banca si troverebbe esposta per gli impiegati non federati a pagare due volte gli arretrati: una volta al personale e una volta alla Federazione.

Questi chiarimenti dimostrano all'evidenza le mire politiche più innanzi accennate dei dirigenti del movimento.

L'esame poi delle richieste economiche conferma la volontà assoluta di tali dirigenti di non voler venire ad un accordo sperando di gettare lo scompiglio nel Paese. Senza dilungarci faremo qualche esempio. Un ragazzo di 18 anni con la licenza d'Istituto tecnico, a Roma, dopo un anno di tirocinio avrebbe diritto:

Stipendio minimo	L. 4,200
Caro viveri	» 2,400
Indennità di residenza	» 1,200
Gratificazioni minime	» 1,650
Contributo della Banca alla Cassa di previdenza (minimo il 20% dello stipendio)	» 840
Totale	L. 10,290

più le tasse che per l'art. 17 sono tutte indistintamente a carico degli Istituti, anche se la legge dispone che sono a carico delle persone, e non ammette il rimborso!

E tutto ciò è un «minimo» perchè se lo impiegato ha a carico qualche ascendente o moglie, o figli (anche naturali) o fratelli minori di 18 anni, sono altre 25 lire al mese per ogni persona a carico, che gli spettano; chè se fosse un semplice capo-reparto, altre L. 600 a 900 annue, come assegno di carica; se fosse cassiere altre L. 1500 per indennità di ufficio e altre L. 1500 per indennità di rischio.

Quale cuccagna poveri professori d'Università, poveri magistrati, quanta povera gente in confronto d'un ragazzo che appena uscito dalla scuola ha la fortuna di entrare in Banca!

Un commesso di secondo grado, cioè un usciere, a Roma, che non abbia maneggio o custodia di valori, a 19 anni (dopo due anni deve passare al primo grado):

Stipendio	L. 3,000
Caro viveri	» 2,400
Indennità di residenza	» 1,200
Gratificazioni minime	» 1,350
Contributo della Banca al Fondo di previdenza	» 600
Totale minimo	L. 8,550

più le tasse e tutti gli accessori analogamente a quanto abbiamo visto per gli impiegati.

Diamo qualche altro esempio: Prendiamo un vecchio impiegato d'ordine, un copista, che per essere stato nella Banca od in altra aziende, abbia diritto ad una anzianità di 24 anni di servizio. Ve ne sono molti in Banca di questi bravi uomini che rendono poco o nulla, ma che le Banche hanno tenuto al loro posto per un senso di pietà retribuendoli modestamente. Uno di essi, a Roma, con tre persone di famiglia a carico, avrebbe diritto:

Stipendio	L. 7,200
Caro viveri	» 4,800
Indennità di residenza	» 1,200
Gratificazioni minime	» 3,000
Indennità di famiglia	» 900
Fondo di previdenza	» 1,440
Totale minimo	L. 18,540

Quasi quanto un ministro!

E potremmo continuare in questo lavoro di spigolamento del memoriale con sorprese sempre crescenti!

Vediamo qualche altra disposizione, per esempio quella del lavoro straordinario, di cui gl'impiegati stessi possono creare la necessità!

Premesso che il lavoro ordinario è di 7 ore dal lunedì al venerdì e di 4 il sabato — totale 39 per settimana — il capitolo 7 del memoriale stabilisce che esso deve essere retribuito in ragione del 200% dell'attuale retribuzione, compreso stipendio e ogni accessorio (caroviveri, indennità di residenze, ecc.). Non osiamo fare il conto di quanto verrebbe a costare un'ora straordinaria di lavoro!

Tutto ciò accade a pochi mesi di distanza dalla presentazione di altro memoriale che fu, per troppa condiscendenza, dalle Banche intieramente accettato, senza preavvisi di sorta, senza trattative di sorta. E si rompe su una semplice questione di procedura!

Tutto ciò sarebbe ridicolo se non fosse anche estremamente doloroso. Nessun'attenuante può esservi per i pochi agitatori che per reconditi fini hanno lanciato quest'altra grave sfida al Paese. Le Banche se dovessero subire imposizioni simili, che porterebbero le loro spese al triplo del presente, avrebbero minacciato la loro stessa esistenza e certamente tutte le loro piccole Filiali, che pur tanto bene hanno fatto e fanno nei piccoli centri, dovrebbero immediatamente essere chiuse.

Esse hanno quindi il dovere di resistere a queste imposizioni e saranno senza dubbio assistite dalla cittadinanza. Ma gli impiegati, che nella grande maggioranza non hanno neppure potuto valutare la importanza del loro atto inconsulto, gli impiegati di Banca che sono i meglio trattati fra tutti gli impiegati privati, ritornino nella via del buon senso. I loro agitatori vogliono, per fini politici, la rovina delle Banche e con essa quella dei loro impiegati, appartenenti alla classe borghese, come gli agitatori delle masse operaie vogliono la rovina delle industrie e dell'agricoltura per creare il *caos*, unico «non regime» sociale dal quale esse possono trarre vantaggio».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Riposo.

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lorenzo Bartoli). Ore 20.30 (Turno C): «Addio giovinezza». Tre atti di G. Pietri.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi: VI episodio dei «Cavalieri delle tenebre» e varietà. Alle 20.45: «Il padrone della folgore» e spettacolissimo di varietà.

Teatro Eden. «La volata» con Vera Vergani.

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «Bacio di Cirano» con Soava Gallone.

Salone Edison (Piazza Oberdan). «Il sogno di primavera», con Gustavo Serena, Alba Primavera e Carlo Benetti.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni). Oggi: «Amore mascherato» di H. de Balzac, con C. Dangeli e Tina Zeo. (Prima alle 17; ultima alle 22.30).

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37. «Notte di tempesta» con Italia Almirante Manzini.

Cinema Venezia (Dietro il Municipio). «Dollari e Fracks» (IV serie), con Za la Vie e Za la Mort e varietà.

Cinema Galileo. Oggi: «Le ultime ore di un condannato».

Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina 6). «Torre d'espiazione» e varietà.

Sulle facilitazioni di viaggio richieste dai pensionati del cessato regime

Il Commissariato Generale comunica: In merito al postulato dei funzionari pensionati del cessato regime inteso a conseguire il riconoscimento del diritto a fruire delle facilitazioni di viaggio consentite ai loro colleghi in attività di servizio, analogamente a quanto veniva praticato sotto il cessato regime, l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie comunica quanto segue:

In base alle disposizioni vigenti in materia, i richiedenti non hanno alcun titolo alla concessione invocata, perchè l'assunzione da parte dello Stato italiano dell'onere del pagamento delle pensioni loro conferite dal passato governo non implica di necessità, come gli istanti sembrano ritenere, il riconoscimento «senza eccezione» di ogni e qualsiasi diritto da loro precedentemente goduto, nè in particolare di quello di godere di determinate facilitazioni di viaggio.

Dovrebbe quindi prendersi in considerazione l'opportunità di un provvedimento legislativo, da emanarsi, che stabilisca espressamente a favore dei pensionati in parola il diritto alla concessione richiesta: ed a questo proposito devesi far presente anzitutto come un provvedimento del genere creerebbe a favore di una esigua categoria di persone una condizione privilegiata che, per non essere giustificata da ragioni specifiche, non mancherebbe di sollevare la questione della concessione di facilitazioni di viaggio a favore di tutti gli impiegati dello Stato collocati a riposo.

Per tali considerazioni e tenuto anche conto che le difficili condizioni nelle quali si svolge attualmente l'esercizio ferroviario, non consentirebbero di sostenere il nuovo aggravio derivante dalla concessione delle facilitazioni di viaggio invocate, l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie non ritiene opportuno di accogliere il postulato in parola.

Concerto di beneficenza pro Fante

A cura del sotto comitato cittadino femminile «Pro fante», lunedì, alle 20.30, nella sala della Filarmonico-Drammatica ci sarà un concerto di beneficenza «Pro fante».

Al concerto coopereranno la signora Bassi-Rapetti, la signorina Clara Ferrero ed i signori Bruno Venezian ed Ettore Sigon.

La signorina Ferrero dirà alcune sue poesie sulla nostra guerra.

I biglietti sono in vendita dalle signore del comitato e dall'Istituto musicale Tribel.

Concorso a premi. Il Municipio comunica: Dalla fondazione Angelica Vlismà, è da conferirsi il premio di lire 1600 a un operaio di riconosciuta capacità, attività ed onestà, pertinente al Comune di Trieste. Il premio deve servire come capitale d'impianto per l'esercizio di una industria professionale. Il contamento del denaro seguirà tosto che il beneficiato potrà comprovare di aver preso quelle disposizioni, dalle quali si possa inferire con tutta sicurezza l'impianto dell'industria.

Tale prova dovrà essere fornita entro un anno dal giorno del conferimento del premio a scanso di perenzione del diritto allo stesso.

Il concorso è aperto a tutto il 30 maggio a. c. e gli aspiranti produrranno all'Ufficio di presentazione di questo Municipio le istanze corredate: 1) da certificati comprovanti la loro abilità all'esercizio dell'industria professionale cui intendono dedicarsi; 2) dalla fede di nascita; 3) dal certificato di pertinenza al Comune di Trieste; 4) dal certificato di buona condotta rilasciato dalla competente autorità.

L'Unione Magistrale Triestina comunica: Ai maestri specialisti che insegnano nelle scuole e nei ricreatori, presentatisi — dopo i miglioramenti concessi dal Comune a tutte le categorie dei suoi addetti — a riscuotere gli importi che loro spettavano, fu risposto che per loro non si era computato alcun aumento perchè il loro stipendio è calcolato a ora. Una commissione dei maestri specialisti si recò dal Commissario straordinario a chiedere schiarimenti in merito.

Il maltempo. Durante l'imperversare del maltempo di ieri sulla città, una raffica di vento abbattè lo steccato che chiude una breccia nel recinto della fabbrica di vaselina di Barcola. Dietro lo steccato si trovavano, in quel momento, Virgilio Stopa, di anni 40, ed Aurelio Pertot, di anni 17, i quali vennero buttati violentemente a terra in modo da riportare entrambi contusioni ed escoriazioni.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi preziosi; dopopranzo, diversi non preziosi.

Un tesoro da „cotillon"

La voce correva: un vero tesoro, gioielli favolosi, milioni di valore. Una vera scoperta abbacinante, avvenuta nella solita maniera misteriosa entro a un vano ignorato, questa volta in un armadio a muro del Palazzo Reinelt. Senza esorcismi e non a mezzanotte, l'ora legale degli spiriti, dal recesso vennero levate alcune cassette e una cassaforte. Questa non è stata ancora aperta, ma si sup- [illegible] gli attesi ori e diamanti, pone non conte[illegible] luce, oltre a qualche libro quelle diedero all[illegible], stemmi, blasoni, or- e a qualche pergame[illegible] anche peggio. Attennamenti di similoro e [illegible] ferrato. Intanto diamo il mistero del co[illegible] della baronessa, è certo che le celebri gioie [illegible] son pas- morta a Firenze durante la g[illegible] sate agli eredi e formano anzi oggetto [illegible] testazione fra gli eredi legittimi e il Gersemo austriaco erede del cessato Governo imperiale e perciò della sostanza legata a questo dal defunto barone. Mentre dura la vertenza, alla quale è interessato anche il Governo italiano per ciò che spetterebbe alle istituzioni di beneficenza cittadine, eccoti il tesoro brillare nel buio di un armadio murato. Materia da «Scheherazade».

Grave incendio a Poggioreale
Trenta mila lire di danni

Iersera alle ore 18.30, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti da Poggioreale che una baracca militare si era incendiata per cause ignote. Accorse sul luogo il tenente Uxa con un carro di campagna.

Il fuoco che si era rapidamente esteso a tutta la costruzione, minacciava di appiccarsi agli altri edifici. I vigili riuscirono a circoscrivere l'incendio che fu spento dopo circa due ore di faticoso lavoro.

Nell'interno della capanna, adibita un tempo a deposito, non si trovava che una piccola quantità di materiale fuori uso. Il danno, che si limita alla sola costruzione, ascende a 30 mila lire.

× Nell'uscire dall'appostamento principale, la automobile dei vigili, all'angolo di via Foscolo e via Massimo D'Azeglio, andò a urtare violentemente contro la vettura tramviaria n. 158, della linea Settefontane-Roiano. Quasi tutti i vetri della vettura andarono in frantumi, cagionando grande panico fra coloro che vi si trovavano dentro. Per fortuna nessuno rimase ferito. Danneggiata rimase la vettura tramviaria, la quale fu sfondata in un fianco. L'automobile dei vigili non riportò alcuna avaria.

Alienazioni mentali

Ieri, nel pomeriggio, verso le ore 16, alcuni passanti che si trovavano nei pressi della chiesa serbo-ortodossa, in via S. Spiridione, scorsero un pazzo, il quale sui gradini della chiesa dava in escandescenze commettendo molte stranezze. Fu chiamato sul luogo il signor Gino Treves e l'infelice, che è un contadino del Goriziano, sui trent'anni, fu accompagnato da due infermieri all'ospedale.

× Più tardi la benemerita istituzione veniva nuovamente chiamata dalla Pia Casa dei Poveri, dove certa Antonia C., di anni 40, abitante al N. 2 di via di Rena, pretendeva che un suo figlio, ricoverato nel pio luogo, le fosse, dal direttore dell'Istituto, restituito, sostenendo che era maltrattato e percosso. Anche essa fu condotta all'ospedale.

× L'altra notte, verso il tocco, un certo Luigi Giardini, di anni 40, abitante al N. 16 di via di Rena, in un momento di pazzia, spogliatosi completamente, si diede a passeggiare in veste adamitica lungo il Corso V. E. Venne fermato da due infermieri della Croce Bianca e portato all'ospedale.

Il salto di uno scolaro. Rileviamo, a proposito della notizia di ieri, che lo scolaro Mario Cori non cadde da un muro giocando al Ricreatorio di Città vecchia, al quale nemmeno è inscritto, ma altrove.

In un magazzino militare. In via Paduina, sede del 48.o reggimento di fanteria, l'altro ieri furono sorpresi i militi Leonardo Canadelli e Santo Calli, i quali, forzata la porta del magazzino vestiario, asportavano vestiti per il valore di 1000 lire. Vennero dichiarati in arresto.

In uno studio. In Chiarbola numero 414, trovasi lo studio del signor Marco Koralz. I ladri l'altra notte con chiavi adulterine, vi si introdussero, asportando una macchina da scrivere del valore di 300 lire.

Furto di conigli. L'altra notte Raffaele Vardelli, si accorse che gli erano stati involati otto conigli custoditi in una baracca al Porto vecchio, del valore di 250 lire. Denunciato il furto ai carabinieri del settore, fu tratto in arresto tale Rimino che confessò, e fatta una perquisizione nel suo abituro si trovarono tutti i conigli sottratti.

La scomparsa di un piego. Sul treno Trieste-Pola, l'altra notte ad opera di ignoti, fu asportato, durante il percorso, un piego raccomandato per un valore rilevante.

Lesioni. Scendendo dal tram, l'infermiera Elena Piccinin di anni 29, abitante in via Massimo D'Azeglio n. 2, cadde in modo da riportare la frattura della fibula destra.

Una grave caduta. Mentre stava attaccando un paio di coltrine alla finestra, la casalinga Mercedes Janovich di anni 40, abitante in via Piccolomini n. 4, cadde da una seggiola in modo da riportare la frattura della base del cranio con un principio di commozione cerebrale.

Percossa del fidanzato. Iole Antontich di anni 34, abitante in via Paolo Vergerio n. 232, percossa dal fidanzato, dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

TEATRI E CONCERTI

Il secondo concerto sinfonico al Verdi

Senza essere affollata come quella di lunedì, la sala del Verdi, pel secondo concerto sinfonico «dell'Orchestrale Triestina» diretta dal maestro Baroni, presentava iersera un aspetto animatissimo. La galleria ed il loggione, in ispecie, erano gremiti, qualche vuoto fu notato purtroppo nella platea e nei palchi. Certo è che contro il Concerto ha, in parte non indifferente, congiurato il tempo, e in parte, è inutile nasconderselo, anche il programma.

Se in esso brillavano due gemme oramai da anni consacrate al successo di intere generazioni: la sinfonia «Patetica» di Tschaikowsky e la ouverture del «Freischütz», di Weber, e vi figurava il brano di musica sinfonica italiana più accreditato e più applaudito degli ultimi tempi: «Fontane di Roma» di Ottorino Respighi, il fortunato autore di «Semirama», vi mancavano i due colossi della letteratura musicale: Beethoven e Wagner; le due più possenti calamite della folla. Non vogliamo essere fraintesi.

Se mancò quel concorso che era lecito attendersi, non vennero però meno nè l'esecuzione nè il successo. Lo svolgimento del programma fu completamente capovolto. Il perchè non lo sappiamo, nè, sul proposito, fu fatto cenno al pubblico. Fatto si è che la serata s'iniziò anzichè col «Freischütz», con la «Patetica» di Tschaikowsky, la smagliante partizione del celebre compositore russo. La magnifica interpretazione del maestro Baroni e la pregevolissima esecuzione dell'orchestra, fecero una volta ancora ammirare le ispirate pagine della bell'opera; le quali, per quanto un po' avvizzite, conservano ancora, in moltissimi punti, il primitivo loro fascino, il loro profumo originario.

Il terzo tempo, in ispecie, eseguito mirabilmente, valse al maestro Baroni ed all'Orchestra una calda ovazione.

Seguirono le «Scènes Pittoresques» del Massenet, brani sempre piacevoli ma troppo noti e forse un pochino deboli per figurare quale numero di programma di un grande concerto e i Notturni: «Nuages» e «Fêtes» di Claudio Debussy. Questi ultimi, particolarmente, ebbero un'esecuzione quanto mai accurata, che valse all'orchestra e al Baroni, battimani altissimi.

Al quarto posto, «Le fontane di Roma», di Ottorino Respighi, cioè le impressioni provate dall'autore, in diversi momenti della giornata al cospetto di quattro fra le principali fontane di Roma: la fontana di «Valle Giulia», all'alba, quella del «Tritone» al mattino, quella di «Trevi» al meriggio, e la fontana di «Villa Medici» al tramonto. Quattro quadretti sinfonici a se, senza alcun vero legame comune, ma che pur palesano alcune caratteristiche che danno loro un certo carattere di organicità. Non grande abbondanza d'invenzione nè soverchia peregrinità di idee melodiche, in queste «Fontane di Roma», ma ricchezza di atteggiamenti sinfonici, varietà inesauribile di timbri, nobiltà di procedimenti, che rendono questo brano interessantissimo e ben degno di stare a fianco di quelli di Debussy. Il pubblico mostrò di apprezzare la nitida, accuratissima esecuzione, plaudendo calorosamente ciascun episodio.

Le calde note dell'ouverture del «Freischütz», portate con ampiezza di cavata, con tavolozza smagliante di colori, chiusero degnamente l'interessante serata che, come dicemmo, fu un nuovo grande successo pel maestro Baroni e per la valorosa «Orchestrale». *e. f.*

Questa sera riposo. Venerdì ultimo «Concerto sinfonico» a prezzi popolari, per serata d'addio del M.o Baroni. Ecco il poderoso, ricchissimo programma:

L. V. Beethoven: V.a Sinfonia (in do min.).
A. Scarlatti: «Burlesca».
L. Cherubini: «Scherzo».
O. Respighi: «Fontane di Roma».
R. Wagner: Preludio e Morte d'Isotta.
G. Rossini: «Guglielmo Tell», ouverture.

Siamo pregati d'informare il pubblico che posti e biglietti d'ingresso, così della platea come del loggione, si venderanno al camerino del Teatro, da oggi in poi, alle 16 pom.

Il Quartetto Lehner alla Filarmonico-Drammatica. Reduce da Vienna ove ebbe grandi successi, il Quartetto Lehner — composto dei professori: Lehner, primo violino; Smilovits, secondo violino; Roth, viola; Hartmann, violoncello — darà sabato, alle 20.30, nella sala della Filarmonico-Drammatica, un concerto il cui programma, che sarà pubblicato per intero sabato, comprende quartetti di Beethoven, del Haydn, di Dohnanyi.

I biglietti si vendono nell'agenzia di giornali già Schencker, in via del Teatro.

Politeama Rossetti. Pubblico numerosissimo iersera alla «Principessa del czardas» e caldi applausi a tutti i bravi esecutori.

Stasera replica della bellissima operetta «Addio giovinezza» del maestro Pietri.

Fenice. Iersera il teatro era gremito di pubblico che applaudì calorosamente tutti gli esecutori del bellissimo programma di varietà. Stasera ancora replica dell'intero spettacolo di cine-varietà.

Eden. Grande successo ottenne la riuscitissima cinematografia [illegible] «La volata», tolta dalla commedia [illegible] di Dario Nicodemi. Stasera replica del bel lavoro.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, VI episodio dei «Cavalieri delle tenebre» e varietà. Alle 20.45 «Il padrone della folgore» e lo spettacolissimo di varietà.

Gran Cine Savoia. Oggi ultimo giorno della seconda ed ultima serie del «Ventriloquo», tratto dal celebre romanzo di Saverio Montepin. Interprete: Lola Visconti Brignone. Domani: «Il miracolo, con Leda Gys.

TRIBUNALI

Le cause dei bancarii per lo stipendio

Ieri mattina venne ripreso, al Giudizio distrettuale in affari commerciali, il trattamento delle petizioni prodotte dagli impiegati bancari in isciopero contro i rispettivi Istituti. L'udienza era avvivata anche stavolta da parecchie rappresentanti del sesso gentile e serbò un atteggiamento molto sereno se non si vuol tener conto di qualche vivace interiezione o protesta di fronte a singole affermazioni dei testimoni o del patrocinatore delle Banche.

Venne sentito anzitutto nella causa contro il Banco di Roma il capo del personale sig. Riccardo Moratti il quale narra che, scoppiato lo sciopero, ricevette dalla direzione l'incarico di sbrigare da solo il lavoro prima affidato a 5 impiegati ed a quattro signorine; è quindi occupato dalla prima mattina fino a tarda sera. Per mettere in ordine gli incartamenti relativi alle paghe, un impiegato dovrebbe lavorare per tre giorni durante 7 ore al giorno.

A questo punto il testimonio è fatto segno da parte degli avvocati Puecher e de Favento ad un interrogatorio incrociato sul punto che cosa sia da ritenersi più urgente se il servizio del pubblico ovvero il disbrigo dei conteggi concernenti gli stipendi.

Nella causa contro il Credito Italiano, ritirati i testimoni Dolfi e Denabali si interroga il precedente capo del personale sig. Domenico De Simone e l'attuale sig. Luigi Descalzi. Siccome però questo testimonio informa di essere giunto a Trieste rispettivamente entrato in funzione appena il 23 aprile e risultando chiaro che egli poco può sapere di pratiche relative ad uno sciopero scoppiato il giorno successivo, le parti rinunciano concordemente alla continuazione del suo esame.

Seguono indi nella causa contro la Banca commerciale italiana le deposizioni del procuratore e segretario della direzione dottor Zurlini e dei vice-direttori Emilio Weichsel e Alfredo Fegitz ed in quella contro la Banca Italiana di Sconto il vicedirettore Vittorio Feais.

Questi lunghi esami — i quattro dibattimenti durarono dalle 8 alle 14 — riescono quasi letteralmente conformi e quindi monotoni. I funzionari sunnominati vengono dal giudice cons. Lucich e dai procuratori delle parti interrogati sul giorno in cui scade per regolamento delle rispettive Banche il diritto allo stipendio, sul fatto che molti impiegati lasciarono i cassetti chiusi mentre le chiavi rese però in gran parte la sera dello stesso giorno, alla rinfusa, non poterono venire tosto messe in opera il che stacolò ancor più il lavoro reso arduo dalla quasi totale assenza degli impiegati e su altre questioni di dettaglio; ma forniscono dati poco precisi sul punto per il quale vennero in realtà ammessi i testimoni: cioè quali operazioni erano necessarie per approntare le liste delle paghe e quanto tempo potevano occupare tali operazioni.

Nella causa della Banca Italiana di Sconto viene fissato sopraluogo per il pomeriggio di lunedì 10 maggio all'uopo di ispezionare le «pratiche» (*dossiers*) dei singoli impiegati.

Nelle cause contro le altre Banche il praluogo verrà fissato per una giornata successiva.

Marina e Navigazione

Precipitazione atmosferica

Giornata afosa, quella di ieri l'altro, con 22 centigradi, temperatura salita quasi improvvisamente. Il cielo, fin dal mattino, andò gradatamente caricandosi di nubi pregne di vapore. Verso sera era tutto coperto. Tutto faceva pronosticare una prossima perturbazione atmosferica. Infatti, verso le 23, cominciò una pioggerella, accompagnata da debole lampeggiare. Questo stato continuò fino alle 24. Dopo una pausa, verso la una, la pioggia incominciò a cadere più forte e insistente, accompagnata da debole scirocco. A intervalli di qualche ora, il vento mutò direzione, raggiungendo, verso le 8 di ieri, la velocità di 70 chilometri orari, in direzione E.-N.-E. Inoltre, abbondante pioggia e abbassamento di temperatura a 10 centigradi. La temperatura si mantenne così quasi tutta la giornata.

Il fenomeno di depressione è dovuto, come i due precedenti, a improvvisa corrente di depressione proveniente da Ovest verso Est, e precisamente dal continente francese. Però, la perturbazione, questa volta puramente locale, giunse impreveduta, avendo fino all'ultimo momento gli apparati dell'Osservatorio registrato stato normale.

E' escluso dal fenomeno qualsiasi influsso dell'eclisse lunare, come dapprima si credette.

In mare

Anche sul mare la perturbazione ebbe effetto locale. Non si estese oltre a qualche miglio dal golfo, pur essendo il mare agitatissimo. Verso le 7, pel forte vento da Greco-Levante, in forma di fortunale, che per fortuna durò solo sino alle 9, non si ebbero che piccoli incidenti. Il lloydiano «Bucovina», arrivato alle 3 da Costantinopoli e Venezia e ancorato in rada in attesa della libera pratica, in causa del forte vento e del mare grosso, cominciò ad andare alla deriva. Arando, fu spinto al largo circa 8 miglia. Il comandante, cap. L. Hinner fece mettere sotto pressione le caldaie e il piroscafo, coi propri mezzi, tornò al suo posto d'ancoraggio.

Il piroscafo inglese «Douro», arrivato l'altra sera, ancorato anche in rada, fu spinto a ridosso del molo di tramontana, presso il faro, minacciando di urtare con la poppa contro la banchina. Il comandante fece rapidamente filare le catene e il piroscafo andò, poggiando col fianco, al molo senza gravi incidenti. Fu assicurato poi con solidi cavi.

Il «Cetina», ormeggiato al Molo Venezia, ebbe dalle raffiche asportate delle tende e riportò lievi danni in coperta.

Salvataggio in mare

Il comandante del «Budapest», arrivato ieri nel nostro porto, riferì di avere, verso le 11 di ieri mattina, all'altezza della secca di S. Giovanni di Pelago, incontrato una barca da pesca con a bordo cinque uomini i quali invocavano aiuto. Il piroscafo si avvicinò alla barca pericolante e la prese a rimorchio, conducendola in salvo con l'equipaggio nel porto di Rovigno.

Rifornimenti per l'Austria tedesca
Venti piroscafi attesi nel nostro porto

La nostra Camera di Commercio, nella tema che buona parte delle 300.000 tonnellate di farina americana destinate all'Austria tedesca dagli Stati Uniti potesse prendere la via di Rotterdam invece di passare per Trieste, ha interessato i fattori competenti perchè assicurassero questo lavoro al nostro porto. Il Ministero degli Esteri e la Legazione italiana alla Conferenza degli ambasciatori a Parigi, reagirono energicamente contro questa tendenza in favore degli empori settentrionali. Ora si apprende che la maggior parte dei rifornimenti passerà per Trieste. Sono già in viaggio venti piroscafi diretti per il nostro porto che arriveranno entro questo ed il prossimo mese, e precisamente: il «Wyncote», con 6669 tonn. di farina, che sarà in porto già domani; l'«Esperanza de Larrinaga», con 6771 tonn; «Gloria de Larrinaga», con 7032 tonn.; «Mercedes de Larrinaga», con 6000 tonn.; «Kalimba», con 7000 tonn.; «Ramon», con 8800 tonn.; «Ferufield», con 4000 tonn.; «Spilsby», con 5500 tonn.; «Nilemede», con 6000 tonn.; «Ravenstone», con 5000 tonn.; «Eskbrigde», con 5000 tonn.; «Grebrosa», con 4400 tonn.; «Overdale», con 5000 tonn.; «Katanga», con 5000 tonn.; «Aylestone», con 6000 tonn.; «Queen Elisabeth», con 6500 tonn.; «Waziristan», con 5500 tonn.; «Orient City», con 7000 tonn.; «Furnes Withy», con 6500 tonn.; il «Pinemoore», con 7597 tonn. di farina, è arrivato già sei giorni fa nel nostro porto ed è ormeggiato all'Hangar 58, ove scarica.

La vita nel nostro porto riprende.......

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Venezia T», da Venezia, con 69 passeggeri; «Douro», da Liverpool e Venezia, con 1500 tonn. di merce varia; «Bucovina», da Costantinopoli e Bari, con 365 tonn. di merce varia e 16 passeggeri; «Abbazia», da Costantinopoli e Venezia, con 167 tonn. di merce varia e 63 passeggeri; «Budapest», da Bari e Pola, con 257 tonn. di merce varia e 3 passeggeri.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Budapest», scar.; Hangar 1 «Argentina», car.; Molo IV «Stella»; Hangar 1 a «Carniolia», car.; Hangar 3 «Magyarorszag», car.; Molo III (Lloyd) A «Abbazia», scar.; Molo III (Lloyd) B «Persia», car.; Hangar 6 «Helouan», car.; Hangar 12 a-12 b «Contessa Adelma», «Tebe»; Hangar 13 b «Gastein», car.; Hangar 14 «Columbia», car.; Hangar 17 «Zrinyi», car.; Hangar 22 «Gallipoli»; Molo I «Africana»; Hangar 23 «Bucovina», scar.; Hangar 24 «Kassa», car., «Douro»; Hangar 25 «Leopolis», car.; Molo 0 «Gerania», «Radium»; Hangar 41-42 «Susquehanna»; Hangar 53 «Nisninovgorod»; Hangar 55 «Sheridan»; Hangar 58 «Pinemoore», scar.; Hangar 69/71 «Orseolo»; Hangar 71 «Sztereny», car.; Riva Sacchetta «Laguna», «Alga»; Riva V «Adriatico»; Riva V «Zora»; Molo VI «Cracovia», «Narenta»; alla diga «Hwah-Yih», «Dardania».

Incanto di una cisterna galleggiante a Spezia

Addì 10 maggio 1920, alle ore 11, avrà luogo presso la Direzione Generale del R. Arsenale di Spezia, un pubblico ed unico incanto per la vendita della cisterna galleggiante per naftetine C. M. 40 (ex Duilio). Per ulteriori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Cancelleria della Camera di Commercio e Industria.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 5 maggio

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca C.P. I	135	145	Lloyd Tr.	2300	2400
» » II	235	245	Lussino	3150	3225
Banca Adr.	535	545	Martinolich	570	580
Comm. Tr. I	950	1050	Oceania	600	610
id. II	380	420	Premuda	775	785
id. III	310	320	Tripcovich	775	785
id. IV	645	655	Ampelea	720	730
Ass. Gen.	15000	15200	Cant. Nav.	420	430
Riun. Adr.	2930	2970	Cemento D.	420	430
Tramway	225	233	Cemento Is.	160	170
Adria	950	980	Cemento Sp.	468	472
Cossovich	475	485	Kerka	625	635
Cosulich	760	765	Oleifici Tr.	860	880
Dalmazia	470	480	Pastificio	245	255
Gerolimich	3000	3050	Pilatura	270	280
Istria-Tr.	260	265	Raffineria	4300	4400
Libera Tr.	1360	1375			

CAMBI — Londra 86.— 86.50, Dollari 21.40 21.60. Lei 36,— 36.50. Corone a. t. 9.70 10.—.

Tanto nei titoli che nei cambi tendenza invariata.

CAMBI ALL'ESTERO

VIENNA, 30/4: su Amsterdam 74; su Berlino 3.92; su Zurigo 37; su Zurigo 36.75; su Parigi 12.50; su Italia 9; su Londra 840; su New York 200.

GINEVRA, 4: su Italia 25.75; su Berlino 10.075; su Vienna, corona vecchia 2.30, corona nuova 2.725; su Parigi 34.40; su New York 5.63.

NEW YORK, 4: su Londra 3.82; su Parigi 16.42;

MADRID, 4: su Parigi 36.50.

NEY YORK, 4: su Londra 3.82; su Parigi 16.42; su Italia 21.52.

CORRISPONDENZA APERTA

Sofferentissima. Prenda una bilancia bella nuova che abbia da una parte un piatto molto grande. Ponga su questo il male di stomaco che La travaglia da otto anni, l'anemia, i visceri deformati, i disturbi e dolori che in un prossimo avvenire aumenteranno, i dolori che Ella dovrebbe soffrire se dovesse divenire... madre, la problematica pretesa eleganza, (giacchè se le Sue sofferenze giungono a tal punto, qualunque imbecille s'accorge che Lei si stringe per forza e che quindi, il Suo «vitino di vespa» non è che artifizio), la perdita di eleganza nei movimenti spontanei, la bella figura che farebbe se dovessero spogliarla nel caso che Le prendesse male! ecc. ecc. ecc. Metta dall'altra parte la salute, il sollievo di sentirsi libera, il sorriso che Le riapparirà sulla faccia avvilita, i bei colori, l'ammirazione degli intelligenti e... tante altre belle cose e veda con passionato discernimento, quale piatto pesi di più. Faccia a modo nostro, butti nel cestino le stecche, le balene e tenga il resto del busto come stà. Avrà sacrificato dieci centimetri di vanità ed avrà acquistato.... chilometri di salute. — *Travetti*. Il «Lusitania» aveva una stazza lorda di 30,400 tonnellate; il «Titanic» 45.000. — *Edera*. Provi con l'alcool a 95 gradi e ponga sotto la stoffa della carta asciugante per evitare che la macchia si dilati. Se non va così vi aggiunga dell'essenza di aceto, ma con questo mezzo c'è il pericolo che si guastino pure gli altri colori della stoffa. Faccia da prima un saggio in qualche parte «che non si vede».

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

OGNI GIORNO UNA

— Presto, facchino! Presto! Parto col treno delle due e dieci! Volate a prendermi una vettura.
— Inutile, signore: è troppo tardi: una vettura non potrebbe farla arrivare a tempo.
— E pigliatene due, allora! Svelto!

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

IRENE DEL BELLO
ARNALDO DE MAITI
partecipano il loro matrimonio
Capodistria, 6 maggio 1920

LEA DELI
MARCELLO ZWECK
fidanzati
Trieste-Fiume, 4 maggio 1920

MARIA PAOLINI
Cap. BOZIDAR GJUROVIC
oggi sposi
Trieste, 6 maggio 1920

LA BANCA COMMERCIALE ITALIANA, come da notificazione data singolarmente al proprio Personale, invita per l'ultima volta i propri dipendenti a ripresentarsi in servizio al più tardi entro il giorno 7 corr. Spirato tale termine, per il Personale che non avrà ripreso servizio, sarà ritenuto irrevocabilmente risolto il contratto d'impiego.

IL CREDITO ITALIANO, come da notificazione data singolarmente al proprio Personale, invita per l'ultima volta i propri dipendenti a ripresentarsi in servizio al più tardi entro il giorno 7 corr. Spirato tale termine, per il Personale che non avrà ripreso servizio, sarà ritenuto irrevocabilmente risolto il contratto d'impiego.

Trieste, 5 Maggio 1920.

ASSOCIAZIONE
fra
Industriali navali, Meccanici e Siderurgici
della
VENEZIA GIULIA

AVVISO

Gli operai metallurgici del **Cantiere Navale Triestino di Monfalcone** hanno da consegnare gli ordigni e prelevare i loro vestiti **giovedì 6 maggio 1920**, è precisamente:

Ore 8- 9 Carpentieri in ferro, tagliaferro, sala tracciato, officina navale.
Ore 9-10 Fabbri cantonali, fabbri nave, fabbri fuoco, cricchatori, calafati.
Ore 10-11 Marinai, falegnami, ribattitori, fuochisti.
Ore 11-12 Meccanici, elettricisti, fonditori, calderai, modellisti, tubisti.
Ore 1- 2 Pittori, carpentieri in legno, addetti magazzino, manovali.

Trieste, 5 Maggio 1920.
Associazione fra Industriali navali, Meccanici e Siderurgici della Venezia Giulia

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Interall.

Si partecipa che il piroscafo sociale
"CARNIOLIA,,
partirà da qui in linea **Soria A** con 24 ore di ritardo, e precisamente **venerdì 7 corr. alle ore 8.**
LA DIREZIONE GENERALE

FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
TRIESTE
assume a buone condizioni **IMPIEGATI** e **DATTILOGRAFE** con ottima pratica e referenze.
Indirizzare offerte scritte, indicando qualifiche ed esigenze alla *Direzione della Fiera* presso il Museo Commerciale.

FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
TRIESTE
cerca per uffici **4-5 stanze** ben illuminate, posizione centrale, Indirizzare offerte alla *Direzione "Fiera"* presso il Museo Commerciale.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte sentono di dover ringraziare sentitamente tutti coloro che per la perdita dell'indimenticabile

PIETRO VISINTINI

presero parte all'immenso dolore.

Speciali ringraziamenti all'assessore dott. Guido du Ban, al dott, Bartoli, all'ispettore scolastico Mario Pasqualis, al consulente scolastico Riccardo Merluzzi, ai maestri ed agli amici che intervennero ai funerali.

TRIESTE, 5 maggio 1020.

Famiglie VISINTINI, SAVIO

AVVISI COLLETTIVI

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare la pubblicazione di qualche rubrica degli avvisi collettivi al prossimo numero.

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 38875 B
DOMESTICA cercasi prontamente, buon trattamento. Guidi, Corso Vitt. Em. 39, primo. 38905 B
DOMESTICA per cucinare, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 38873 B
DOMESTICA, sappia cucinare, cerca piccola famiglia: buona retribuzione. Presentarsi con attestati, via S. Maurizio 11, magazzeno. 38947 B
DOMESTICA o signorina semplice, capace lavori casa, cucinare, signora con figlia cerca; servizio tranquillo. Indirizzo Piccolo. 38975 B
DOMESTICA cercasi prontamente. Buon salario. Piazza Caterina 4, terzo, porta di mezzo. 38901 B
DOMESTICA brava cercasi prontamente. Buon trattamento e bene retribuita. Besso, via Cesare Battisti 22. 38967 B
DONNA servizio, piccolissima famiglia, cercasi. Rossetti 25, II, 9. 38917 B
RAGAZZA brava, cerca piccola famiglia. Via Rossetti N. 51 A, III, porta 15. 38903 B
RAGAZZA onesta, per piccola famiglia, cercasi. Nicolò 2, ultimo piano. 42588 B
RAGAZZETTA per bambino cercasi. Via Tor San Piero 6, porta 17. 38871 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CORRISPONDENTE francese inglese italiano, perfetto dattilografo, pratico contabilità, occuperebbesi ore pomeridiane. Scrivere sub «Afternoon» Piccolo. 38445 C
DIPLOMATO Scuola Superiore di Commercio, contabilità, corrispondenza, lingue, offresi quale ragioniere, segretario, o altra occupazione. Garanzie, attestati, modeste pretese. Offerte «Trentenne» Piccolo. 38501 C
GIOVANE 28enne, serio, cerca occuparsi presso ditta quale commesso di negozio o di magazzino in mercerie e mode. Offerte «G. B. M.» Piccolo. 38793 C
GIOVANE attivo, espertissimo trattare affari, corrispondente italiano, francese, disposto viaggiare anche estero accetterebbe qualsiasi occupazione. Ottime referenze. Miti pretese. Scrivere Tramontano Gustavo, presso Lach Massimo D'Azeglio 22. 38747 C
IMPIEGATO lunga pratica commerciale, lavoratore indipendente, corrispondente italiano, tedesco, serbocroato, conoscenza francese, contabile, stenografo, dattilografo, pratico tutti lavori, cerca posto adatto anche fuori Trieste. Offerte sub «Indipendente» al Piccolo. 38727 C
IMPIEGATO fiducia, quarantenne, pratico corrispondenza contabilità, affari, offresi. Offerte «Roma» Piccolo. 38529 C
IMPIEGATO dello Stato, giurisperito, con propria sostanza immobile, assumerebbe amministrazione stabili, modica provvigione. Offerte sub «Stabili» Piccolo. 38957 C
OREFICE pratico lavorante, con tutti gli ordigni, cerca posto a Trieste oppure fuori Gorizia. Indirizzo Piccolo. 855 C
PERSONA distinta, confeziona ripara biancheria, vestitini, qualsiasi lavoro, aiuto casa. Offerte «Perfezione» Piccolo. 38951 C
SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto N. 11, I p., destra. 37799 C
SCRITTURAZIONI a macchina, qualunque lingua, assumonsi, Studio Cernè, Carducci 23. 38923 C
SEGRETARIO consolare, lunga pratica tutti lavori, corrispondente perfetto francese e tedesco, parla italiano, czecoslovacco, greco, turco, cerca posto adatto. Offerte sotto «Impiego serio» Piccolo. 38889 C
SIGNORA media età, brava lavori casa, cerca posto presso distinta famiglia come bonne o cameriera. Buonissime referenze. Offerte «Bonne» Piccolo. 38867 C
SIGNORINA, conosce perfettamente tedesco, parla italiano, croato, slavo, bella calligrafia, cerca occupazione. Offerte sub «Intelligente» Piccolo 38539 C
SIGNORINA, conosce perfettamente tedesco, parla italiano, croato, slavo, bella calligrafia, cerca occupazione. Offerte sub «Intelligent» Piccolo. 38539 C
STENODATTILOGRAFA perfetta italiana con conoscenza tedesco, offresi. Offerte «Celerissima» Piccolo. 38717 C
VIAGGIATORE quarantenne serio attivo, pratico mercerie, tessuti, filati, offresi. Offerte «Italia» Piccolo. 38627 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

LAVORANTI e mezze lavoranti capaci, cercansi. Via S. Spiridione N. 1. 42566 D
MECCANICO capace riparare sedia dentistica a pompa, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 38997 D
PERSONA posata, bene educata, eventualmente vedova di guerra, che parli perfettamente tedesco, cercasi per bambini. Non riflettesi su lavori di casa. Gentili offerte Casella Postale 613. 35721 D
PORTINAIA, donna sola, cercasi. Informazioni Mazzini 5, II. 38865 D
PORTINAIO cercasi per industria locale: preferibile pensionato robusto con buone referenze. Offerte «Robusto» Piccolo. [illegible]000 D
RAGAZZA mezza lavorante sarta cercasi: Indirizzo al Piccolo. 38993 D
RAGAZZO o ragazza per macelleria, cercasi. Via Udine 45. 38825 D
RISCUOTITORE, giovanotto di buona condotta, cercasi prontamente. Offerte con referenze sub «Riscuotitore» Piccolo. 5000 D
SARTA da donna, capace, a giornata cercasi. Ginnastica 41, IV. 38887 D
SARTA donna o lavorante, esatta, cerca famiglia. Pietà 29, porta 10. 38941 D
SIGNORINA che conosca il francese e sappia suonare il pianoforte, cercasi per 3 bambini. Buon compenso e trattamento. Offerte con fotografia a Adela Weiss, Sisak, Jugoslavia. 963 D
SIGNORINA cercasi per lavori d'ufficio e dattilografia. Offerte Korinchi» Piccolo. 38705 D
STIRATRICE cercasi per dopopranzi. Pasquale Revoltella 466. 38973 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A chi mi cede una due stanze e cucina, pago affitto e cucire gratis. Informazioni via Cavana 13, p. I. Milanese. 38971 E
CAMERA ammobiliata, con o senza salotto, posizione centrale, cerca ufficiale superiore. Offerte «Esclusi intermediari» Piccolo. 38571 E
PENSIONE privata distinta, professionista cerca. Zoppi, Via Torre Bianca 14. 38819 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte «Venezia» Piccolo. 38999 E
STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore molto riguardoso, poco esigente. Offerte Piccolo «Odone». 42569 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA salotto mobiliati, ingresso libero, terrazza, giardino, affittasi subito Barcola 26. Visibili dalle 17 alle 19. 39031 F
PENSIONE darebbesi a signori. Prezzi modici. Chiozza 51, IV, p. 9. 38749 F
STANZA ammobiliata affittasi. Via R. Zovenzoni 4, III p. 38845 F
STANZA ammobiliata, volendo costo a persona per bene. Indirizzo Piccolo. 38927 F
STANZE ammobiliate, vuote, affittansi. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42582 F
STANZE tre ammobiliate, bagno, cucina, dal 17 maggio al 1.o agosto affittasi a distinti coniugi soli. Splendida osizione. Indirizzo Piccolo. 42589 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

DOCENTE pianoforte, rimpatriata, abitante Barcola, desidera impartire lezioni. Indirizzo Piccolo. 38931 G
PERSONA seria insegna perfettamente francese e tedesco, conversazioni. Offerte sotto «Parigi» Piccolo. 38891 G
RUSSO, serbo-croato, metodo facile, massimo profitto. Scuola Moderna, Corso 45; via Ginnastica 45, I p. 850 G
SALA Roma, via Carducci 12. Questa sera lezione prolungata (festino) di danza, dalle ore 19.30 alle 23. Giulio Modugno - Morterra. 38989 G
STENODATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, americano, cinque lezioni cinque lire. Coronee 17, primo. 38695 G
TEDESCO, dall'inizio al perfezionamento; corrispondenza. Scuola Moderna, Corso 45; via Ginnastica 45, I p. 850 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BASTONE nero, [illegible]vato, balena, manico foggiato testa cavallo, sm[illegible]to mese scorso. Trattandosi memoria, onesto rinvenitore pregato portarlo al Piccolo; mancia L. 20. 5000 H
PORTAMONETE pelle nera, contenente denaro e chiavi, smarrito. Trattenere denaro portando resto Piccolo. 38885 H

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, 5-8 ambienti, cercasi per primo agosto. Offerte «Ambienti sani» Piccolo 38821 L
APPARTAMENTO 5-6 stanze, comfort, anche ammobilaito, cercasi, pagherebbesi premio se vuoto. Indirizzare offerte «Novi» al Piccolo. 38965 L
APPARTAMENTO I o II piano, 5 o 6 stanze, possibilmente arredate di mobili e centro città, cerca Lo giugno, Comando Brigata Ferrara, per uso u fici. Dirigere offerte: Comando Brigata Ferrara, via S. Francesco d'Assisi N. 24, p.p. 38907 L
APPARTAMENTINO piccolo, comodità moderne, in Milano, cambierei con altro Trieste. Indirizzo Piccolo. 38897 L
MAGAZZINO o parte magazzino in Puntofranco, cercasi prontamente da importante ditta. Offerte, esclusi mediatori, sub «Puntofranco» al Piccolo. 38981 L
QUARTIERE centro, 4-5 stanze, vuoto o parzialmente ammobiliato, cerca signore solo. Offerte «Celeste» Piccolo. 38813 L
QUARTIERE 2 stanze, cucina, acqua, gas, quinto piano, scambierebbesi con altro 3 stanze, camerino e cucina, pagando pure qualcosa buona uscita. Scrivere «Negoziante» Piccolo. 38756 L
QUARTIERE 3-4 stanze, accessori, comfort, anche se parzialmente ammobiliato, cercasi. Offerte dettagliate sub «Mancia» al Piccolo. 38417 L
STANZE vuote, ammobiliate; magazzini, negozi, cercansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42582 L
500 lire mancia procurandomi appartamento vuoto, posizione possibilmente centrale, 5 ambienti, comodità. Offerte sub «Difficile' Piccolo. 38949 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ASSORTIMENTO lavori moderni ricamati, disegnati, tiene maestra ricamo. Giornalmente pomeriggio. Via Leo 11, IV, sinistra. 38823 M
ARGENTO da tavola, massiccio, 74 pezzi, peso 3.75 kg., valore artistico, stile impero, vendesi. Visitare, Valdirivo 29, mezz., porta 5. 38955 M
BINOCCOLI «Zeiss» da vendere. Indirizzo al Piccolo. 42587 M
CALDAIE a vapore (due), sistema Tischbein, superficie riscaldante 60 metri quadrati, vendonsi a prezzo d'occasione. Rocco Osvaldella, Acquedotto N. 61, telefono 25-39. 38985 M
CAMERA pranzo, quercia nera, legno posato, mobili massicci, nuovi, vendonsi. Via Acquedotto 95, I piano, sinistra. 38877 M
CAMERA studio, bellissima; biblioteca, quercia nera, mobili massicci, tutto nuovo, vendonsi. Via Acquedotto 95, I piano, sinistra. 38879 M
CAMERA matrimoniale con marmi e specchi, vendesi. Via Ginnastica 35, mezzanino. 38757 M
CASSONI legno, grandi, vuoti, vendonsi. Tiziano Vecellio N. 1, magazzino. 38979 M
CHIMONO «crepe de Chine», da vendere. Via Traversale al Bosco N. 4, IV. 38969 M
CUCINA bianca, moderna, bellissimo lavoro, nuova, vendesi. Via Acquedotto 95, I piano, sinistra. 38881 M
INTAVOLAZIONI (2) gioie, oro e argento, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 38943 M
MACCHINA cucire Singer originale, vendesi. Alfieri 7, II, porta 6. 38937 M
MACCHINA cucire Singer, spola rotonda; altra famigliare, vendonsi. Chiozza 50, IV, sinistra. 38857 M
MATERASSI lanetta, nuovi, ottimo traliccio, vendonsi, lire 110. Acquedotto 51, I, destra. 38805 M
MOBILI, appartamento completo, pianoforte, vendonsi a Vienna. Indirizzo Piccolo. 38899 M
PIANOFORTE viennese, ottimo, vendesi, lire 2400. Via Milano 22 I. 38977 M
PIANOFORTE perfetto, ottima marca viennese, vendesi, occasione, partendo. Aleardi 320, porta 5, Filzi, dalle 4. 300 M
STANZA per una persona, con suste nuove, vendesi, occasione, lire 1200. Via S. Marco 12, pianoterra. 38991 M
STANZA da pranzo, nuova, vendesi, occasione, lire 5500. Via Gatteri 45, porta 3. 38959 M
TAVOLINI (due), antico lavoro, vendonsi. Via Acquedotto 95, I piano, sinistra. 38883 M
VESTITO e giacca, marinaia bleu, ragazzo 6-7 anni, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38961 M
VESTITI uomo, calzoni, salon nero, vendo a buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 38671 M
VESTITI fatti vendonsi, prezzi vantaggiosi. Zonta 5, III. 38381 M

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. DANNI di guerra. Impianti, riordinamenti e revisioni contabili, liquidazioni, ricupero crediti, ecc. Copisteria a macchina, rag. Vincenzo Cameroni, Via Mazzini 5 (ex via Nuova). 800 O
ARRIVATI splendidi cappelli signora guarni[illegible] Assortimento sguarniti. Guarnizioni gratis, [illegible] formazioni. Prezzi convenientissimi. Fran[illegible] scatto, Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. 537 O
ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, b[illegible]lanti, pago benissimo. A rate vendo special[illegible] borsette argento. Eseguisco qualunque lav[illegible] giornata. Massima convenienza. Ricco asso[illegible]mento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Pe[illegible] ginrato. Tintore 2, telefono 937. 382[illegible]
ASSUMONSI a jour macchina biancheria, [illegible] lana, massima sollecitudine. Via S. Francesco scala II, piano III, sarta. 38935
BIRRA da esportazione offresi della migli[illegible] Fabbrica Italiana, bottiglie da 7/10, prezzo [illegible] veniente. Rivolgersi presso Rimini e Sangui[illegible] ti, Portici di Chiozza N. 1, II p. 38909
BOTTIGLIE vuote, rottami di vetro, comper[illegible] qualunque quantità, pagando massimi pr[illegible] Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-64. 558
BOTTIGLIE rottami vetro, acquistasi tutte [illegible] lità, pagando prezzi massimi; si ritira a do[illegible] cilio. Magazzino, via Ginnastica 10, co[illegible] 38661
CASSEFORTI qualsiasi grandezza anelli bu[illegible] le brillanti, acquista Stamba, Piazza Borsa 2, 42587
DITTA Giacomo Brignone di Raffaele Lamp[illegible] sa (isola) Italy — commissionario spugne — spone 600 quintali carbonato di soda fatto l'abbruciamento delle pianta salsola. 42552 O
DITTA A. Ramponi, S. Spiridione 6. Assolu[illegible] specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli ogni genere, veli, blouse, guanti, cravatte, ec[illegible] 518 O
EMORROIDI, stitichezza, capogiri, mali del [illegible]gato e milza si guariscono colle pillole solven[illegible] depurative Rovis che si vendono da oggi a li[illegible] 1.80 bollo compreso. Farmacia Rovis. 38993 O
LEGNA faggio, borre, spaccata da 1 anno, vagoni. Scrivere Luigi Vadnu, Postumia. 38963 O
MOLINO a tre palmenti con motore da 20 HP, gas povero. Impianto frigorifero sistema Lind[illegible] completo. Macchine per stiratura colli. Moto[illegible] elettrici, vendonsi. Rocco Osvaldella, Acquedotto 61. telef. 25-39. 38983 O
MUSICISTI! Spedite subito vaglia di lire [illegible] alla Premiata Ditta A. Fornari di Pesaro e [illegible] ceverete un attraente regalo sorpresa! 42380 O
OGGETTI di vimeni, poltrone, tavolini da la[illegible] ro, cartiere, giocattoli, cestini da imballag[illegible] ecc, vendonsi, singoli pezzi oppure partita. L[illegible] zaretto Vecchio 52, I. 38939 O
SPOLVERINI popleu seta, tutte le tinte, spl[illegible] didi, confezionati su misura, 290 L.; temp[illegible] giorni. Parini 12, porta 10. 28929 O
TORNI, trapani, mandrini, utensili da me[illegible] nico: deposito Rocco Osvaldella, Acquedotto [illegible] telef. 25-39. 38987 O
TINTORIA, lavatura, pulitura a secco, Albi[illegible] Boegan, via Ginastica 9 (ex Farneto). Vesti[illegible] toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pellic[illegible] ecc., vengono tinti o puliti con la massima sol[illegible] citudine e perfezione. 184 O
4000 fiaschi vino toscano garantito, vendesi anche a piccole partite. Pilan - Via Edmondo [illegible] Amicis, N. 1. 389[illegible]

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AUTOMOBILI acquistansi e vendonsi, qualsiasi marca; camions e autovetture. Per informazioni Grassi e C.i, tel. 34-71. 38665 Q
AUTOMOBILE Limousine, quasi nuova vendesi o scambiasi con due autocarri Lancia 15 ter. Via Giotto 7, Garage. 39003 Q